

## LAVORATORI DIPENDENTI >>> L'INDAGINE IPL

di Maurizio Dallago  
► BOLZANO

I sindacati puntano sulla contrattazione di secondo livello per contrastare gli effetti del costo della vita per i lavoratori dipendenti altoatesini. La presa di posizione di Sgb/Cisl e Cgil/Agb si allaccia ai risultati usciti dal barometro Ipl. Ovvero migliora il clima di fiducia, ma i lavoratori sono alle prese con costi della vita tra i più alti d'Italia. Anche la contrattazione nazionale non è riuscita, nel corso degli anni, a tenere il passo con l'inflazione.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione del barometro Ipl estate 2014, è tornata in primo piano la problematica dei salari e la difficoltà ad arrivare a fine mese. Dall'indagine è emerso che più della metà dei lavoratori dipendenti interpellati dichiara di essere poco o per niente soddisfatto con il proprio stipendio rispetto al costo della vita.

«Emerge inoltre che il 32% afferma di trovare qualche difficoltà e il 9% molte difficoltà per quanto riguarda la capacità di far quadrare i conti a fine mese», afferma Tila Mair, per la segreteria provinciale della Cisl. «I risultati dello studio effettuato dall'Afi-Ipl confermano l'appropriatezza delle richieste della Sgb/Cisl nei confronti della politica di considerare di più, nell'ambito dei sostegni all'economia, le ricadute positive che essi hanno su occupazione e retribuzioni», ancora Tila Mair.

«In questo senso occorre sostenere maggiormente la contrattazione di secondo livello, ad esempio legando agevolazioni e contributi pubblici alla disponibilità delle imprese a stipulare accordi integrativi a livello provinciale e/o aziendale. Proprio gli elementi retributivi concordati attraverso gli accordi integrativi di secondo livello permetterebbero a tanti lavoratori di far quadrare i conti più facilmente, soprattutto in una Provincia con un altissimo costo della vita», mette in evidenza la sindacalista.

«L'apparente soddisfazione dei lavoratori dipendenti,



Tila Mair e Michele Buonerba, segretari della Cisl in altoatesino



Alfred Ebner, segretario Cgil

# Salari e potere d'acquisto Allarme dei sindacati

Ebner (Cgil) punta il dito sul costo della vita in Alto Adige che è tra i più alti d'Italia  
Mair (Cisl): «Bisogna indirizzarsi verso la contrattazione di secondo livello»

### Azienda energetica, la Uiltec: assurdi gli aumenti per il nuovo cda

La Uiltec/Uil prende posizione sul contratto di secondo livello per i dipendenti di Azienda energetica (Aew). «L'impegnativo percorso del contratto di secondo livello non è storia così antica, un contratto la cui rivendicazione economica non era legata ad un incremento diretto di soldi in busta paga, ma riguardava interamente ambiti sociali, sanitari previdenziali e di aiuto alla famiglia, questo per evitare obiezioni e critiche da parte

della proprietà e dell'opinione pubblica», afferma la segreteria del sindacato tessili-energia-chimici della Uil, definendo i dipendenti Aew «figli di un Dio minore». «Alla Uiltec rimbomba ancora nelle orecchie il richiamo dell'azienda a non avanzare pretese in merito al contratto di secondo livello, vista la crisi generale dell'economia, ma allora ci sfugge il motivo per cui il Cda si è aumentato del 10% le proprie indennità», chiude il sindacato.

in Alto Adige, rispetto al proprio salario/stipendio, non deve distogliere l'attenzione sull'alto costo della vita e dell'inflazione che sono mediamente più alti che a livello nazionale». È cauto il segretario generale della Cgil/Agb,

Alfred Ebner, sui dati illustrati dall'Afi/Ipl.

«Il barometro dell'Afi è uno strumento utile per capire in maniera autentica gli orientamenti dei dipendenti locali - sottolinea il segretario - rappresenta un'istantanea su co-

me i lavoratori altoatesini vedono la loro situazione economica e le prospettive future. Sono dati forse più eloquenti, che non le nude e crude statistiche nazionali». «Se da una parte la fiducia è un motore importante dell'eco-

nomia e anche una seppur leggera ventata di ottimismo rappresenta un fatto positivo - sempre Ebner - non possiamo però nascondere che i dati sono sostanzialmente invariati da mesi, la disoccupazione è tuttora una preoccupazione prioritaria».

I dati dicono che la crisi non è ancora superata - conclude il segretario generale della Cgil - e la crescita economica per l'anno in corso non porterà nessun vantaggio palpabile al mercato del lavoro: «Perciò servono riduzioni del carico fiscale, una autentica semplificazione burocratica e una migliore distribuzione del reddito per rilanciare i consumi e non semplici annunci di riforme dal contenuto spesso misterioso».